



UBI Banca Carime
per la cultura e per il sociale

SORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILE

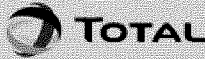
NewspaperGame

Scuola Secondaria Statale I Grado - VALENZANO

CAPOZZI-GALILEI



Progetto di comunicazione "Fascicolo dell'Area di 'Mantenessa Tricola'" del P.O. FSE Puglia 2007-2013



Parco Nazionale
dell'alta murgia



Consiglio
regionale
della Puglia



RACCOLTA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI

ORGOGLIOSI DEL NOSTRO PAESE BELLEZZE ARTISTICHE E CULTURA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Ecco Valenzano!

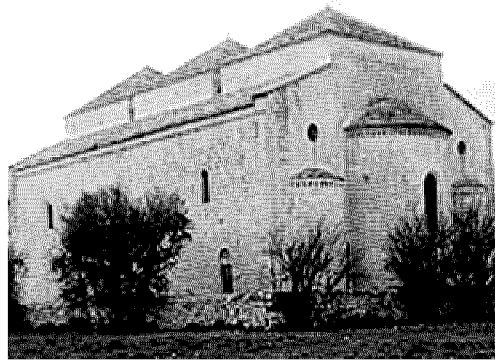
Piccolo, ma con grandi risorse

Numerosi sono i motivi per essere orgogliosi del nostro paese divenuto, oggi, uno dei principali poli della ricerca universitaria dell'area metropolitana. Infatti, Valenzano è sede dell'Istituto Agronomico Mediterraneo, l'unico in Italia fra i quattro Istituti presenti in Europa.

L'Istituto Agronomico è un centro di formazione post-universitaria e di ricerca scientifica applicata che si occupa della gestione del suolo e delle risorse idriche, della salvaguardia delle colture frutticole mediterranee e dell'agricoltura biologica e sostenibile.

A Valenzano si trova il Parco scientifico e tecnologico "Tecnopolis" istituito dall'Università degli Studi di Bari, importante a livello nazionale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, abbiamo la facoltà di Medicina Veterinaria che è dotata di uno dei più grandi ospedali veterinari del Meridione.

Oltre a ciò, ci sono molte chiese e costruzioni di rilevanza storico-artistica; citiamo la Chiesa di Ognissanti di Cuti costruita nell'XI sec., esempio dell'architettura romanica pugliese; la Chiesa di S. Rocco, in stile barocco; la Chiesa di S. Maria di S. Luca e l'annesso Convento del



XVII sec., la chiesa di S. Maria di Loreto e il Castello Baronale, ricostruito in stile neo-gotico e neo-romanico.

**Arianna Volpe
Emerlinda Osma 2 C**

**LA CHIESA
DI
OGNISSANTI
DI CUTI
A Valenzano**

L'INQUINAMENTO È CAUSA DI DISTRUZIONE

Il nostro pianeta un grande patrimonio da tutelare insieme

L'ambiente è, anno per anno, distrutto dall'inquinamento aereo, delle acque e del suolo. L'inquinamento aereo è il più diffuso ma anche il più sottovalutato; esso è causato principalmente dai veicoli aerei, dalle industrie tessili, siderurgiche e metallurgiche che ogni giorno riversano nell'atmosfera quantità indecifrabili di diossido di carbonio.

Questo torna sulla superficie terrestre sotto forma di piogge, talvolta acide che, penetrando nel sottosuolo, contaminano l'acqua di falda, utilizzata per l'irrigazione dei campi da dove provengono le materie prime alimentari.

Anche i rifiuti, però, contribuiscono all'inquinamento acquifero in particolare quelli non degradabili o quelli accatastati in discariche abusive; i rifiuti speciali (tra cui polveri metalliche come amianto o altri) mettono in serio pericolo la nostra stessa salute perché nocivi; oppure le scorie nucleari o le acque di raffreddamento delle omonime centrali, se non smaltite correttamente e riversate nelle acque fluviali o marine contaminano e nel tempo distruggono la flora e la fauna delle medesime acque. In sintesi l'uomo con la costante modernizzazione della civiltà sta distruggendo un preziosissimo patrimonio senza del quale non potrebbe vivere.

Oggi, gran parte di questo tesoro presente sul pianeta è andata distrutta e, continua ad esserlo perché anche le nuove forme di energia, se pur derivate da fonti rinnovabili, si sono rivelate inquinanti. "Riusciremo a porre fine a tutto ciò e a salvare i pochi polmoni verdi rimasti sul nostro pianeta?" La risposta dipende dal contributo di ognuno di noi.

Stefano Sgaramella, 2^a/E

NOI E GLI ALTRI

Diventare cittadini nella società multiculturale

■ Nella società, spesso, conosciamo persone immigrate che hanno lasciato il proprio Paese di origine per motivi politici, economici, per studio o per lavoro. Il loro inserimento nella società non è facile perché ogni persona ha una sua cultura d'origine che è formata dalla lingua, dagli usi e costumi, dalla religione, dalle credenze del Paese in cui è nato. Il dialogo, il rispetto e il confronto senza discriminazioni diventano ineludibili per favorire l'integrazione degli immigrati nella nuova realtà. Non mancano, purtroppo, episodi di cronaca che registrano comportamenti intolleranti nei confronti di chi è "diverso" da noi. La tolleranza, com'è stato più volte ribadito dall'Unesco, deve essere il termine per denominare la pace, deve essere un valore umano, una regola di convivenza tra i popoli per riconoscere a tutti gli stessi diritti. Se tutti impariamo ad accettare le diversità culturali, se ci sforziamo di capire fino in fondo gli "altri", se evitiamo comportamenti razzisti, il fanatismo religioso e la xenofobia possiamo diventare cittadini nella società multiculturale in cui si rompono i confini che dividono le culture e si valorizza la ricchezza dell'incontro interculturale. Questo noi alunni stiamo imparando a scuola!

Fulvio Pio Padalino, 2^a/B

UN ESPEDIENTE PER AUMENTARE SICURAMENTE LA MEDIA A SCUOLA

Massimo profitto senza computer

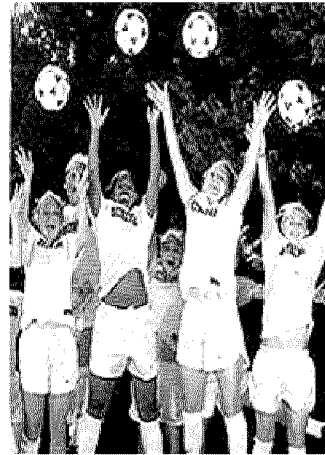
«**S**e uno studente riduce di 1/3 il tempo dedicato al cellulare e al computer, aumenta di un voto la media scolastica». Questo è stato scientificamente provato prendendo come "campione" 300 liceali. Chi ha la media del sei passa oltre cinque ore al giorno tra cellulare e computer mentre chi ha la media dell'otto ne passa circa due. Se si prendono in considerazione solo gli SMS, chi ha la media del cinque invia circa 200 SMS al giorno e solo 25 chi ha la media dell'otto. Le chiamate non sono molto numerose perché le promozioni riguardano soprattutto gli SMS e le ore al computer sono spesso limitate. Non tutti i ragazzi, però, seguono questa "regola"; infatti, il 5% riesce bene nonostante l'uso prolungato dei computer e dei cellulari. Il



CHATTIAMO? Si dedica molto tempo al cellulare e al computer

resto trova problemi di concentrazione per l'uso del cellulare e dei social network contemporaneamente ai compiti. Ma per il 90% vale la "regola" succitata.

Marco Lagioia, 2^a/E



Fare sport fa bene all'umore e allo spirito

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Gaetano Scotto
DOCENTI:
Maria Rosaria Aragona
Rosangela Labellarte
Michele Martiradonna
REDAZIONE:
Fulvio P. Padalino, II/B
Arianna Volpe, II/C
Silvia Giacobbe, II/C
Emerlinda Osma, II/C
Angelica Lorusso, II/C
Marco Lagioia, II/E
Stefano Sgarabella, II/E



EDICOLA AMICA:
Silvio Lorusso
via Enrico Fermi, 9

ATTIVITÀ SPORTIVA GLI EFFETTI POSITIVI

Salute di ferro con lo sport

Durante l'adolescenza, lo sport ha un ruolo importante nella crescita psicofisica e nello sviluppo della personalità. Fare sport produce molti effetti positivi in chi lo pratica correttamente e rappresenta uno strumento

prezioso non solo per migliorare le funzioni del proprio corpo, ma anche per la crescita della propria persona. Lo sport prepara anche alla vita sociale: aiuta i giovani a comprendere in che modo confrontarsi con una sconfitta, prepararsi per migliorare le

proprie capacità, adattarsi agli altri compagni di squadra per raggiungere lo stesso obiettivo, gioire per una vittoria. Lo sport aiuta a migliorare la propria tenacia nel perseguire gli obiettivi perché i risultati sportivi sono frutto di continui allenamenti ed è, altresì, un momento di evasione che

permette di scaricare le tensioni accumulate nello studio o nelle situazioni difficili. L'attività sportiva è importante anche per prevenire molte patologie come il diabete, l'obesità e le malattie cardiocircolatorie.

**Silvia Giacobbe
Angelica Lorusso, 2^a/C**